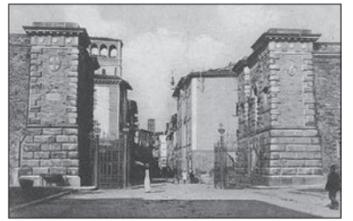




il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXX - n° 3 - Giugno 2019

Il Sindaco Ghinelli e le tante cose fatte per la manifestazione "CONTAGIATO" DALLA GIOSTRA

Il Sindaco Alessandro Ghinelli ci riceve nel suo ufficio di Palazzo Cavallo e con lui vogliamo parlare della Giostra. Si capisce subito che è un tema che lo appassiona molto, a cui tiene, ma non potrebbe essere diversamente visto l'impegno che la sua Giunta ha profuso in questi quattro anni. Il giorno precedente l'intervista si è svolto il primo convegno sul Saracino, e proprio da lì partiamo con la nostra conversazione.

Sindaco, il convegno è stato il punto di arrivo o semplicemente un porto da dove la nave riparte?

"Direi entrambi: un punto di arrivo, come risultato del lavoro fatto nell'ultimo anno, un punto di partenza poiché il nuovo schema organizzativo segnerà il futuro della manifestazione. È stato importante condividere tutto questo con il mondo della Giostra e la presenza, in quell'occasione, di tantissime persone è stata la conferma di quanto questo nostro spettacolo sia nel cuore degli aretini".

Lo sa che molto probabilmente verrà ricordato come il Sindaco più vicino alla Giostra, e la sua Giunta quella che ha fatto di più per il Saracino?

"Non so se sarà così, ma di certo abbiamo investito molto sulla Giostra. Abbiamo lavorato, e continuiamo a farlo, con passione. Il fatto di poter contare su un Assessore che, oltre ad essere appassionato di questo mondo, ne fa parte da sempre, ha di certo aiutato, poi il resto è venuto da sé. Personalmente ho sempre avuto grande rispetto per l'Istituzione e per i Quartieri e credo

che questo sia stato percepito dai Rettori, che non hanno mai mancato di coinvolgermi".

Saranno le sue ultime due Giostre da Sindaco in questo mandato; quanto la Giostra è riuscita a coinvolgerla nel suo "ecosistema"?

"Mi riallaccio a quanto già detto. Non sono mai stato quartierista e quindi non ho mai avuto quel coinvolgimento empatico che un quartierista prova quando si corre Giostra. Ho sempre fatto il tifo per il mio Quartiere anche se in maniera relativamente tiepida, ma da quando sono diventato Sindaco della città la Giostra di sicuro mi ha appassionato molto di più. Dopo solo quattro giorni dalla mia elezione è arrivata la 'mia' prima Giostra e non senza problemi da risolvere, come quelli su lizza e cavalli. È stato il mio battesimo da Sindaco ed essere riuscito a trovare le soluzioni alle difficoltà del momento ha significato un bell'inizio. L'entusiasmo della piazza mi ha contagiato... e non mi ha lasciato più".

L'istituzione ha chiuso i battenti e il Comune si riappropria definitivamente della Giostra del Saracino; ci illustra i motivi di questa scelta?

"Una scelta che viene da lontano, fin dalla sindacatura Lucherini, quando già erano emerse difficoltà nella gestione della Giostra e si cominciava a pensare di riportarla al Comune. L'influenza dei Quartieri sull'Istituzione era particolarmente pesante. Abbiamo lavorato molto e abbiamo costruito un nuovo schema. Di questo fa parte la Consulta dei Quartieri, alla quale spetta discutere di come si corre Giostra, delle sue regole, criticità, delle opportunità. È composta dai Rettori, gli unici preposti a trattare di questi argomenti, e in questa fase è presieduta dal Sindaco, il cui ruolo è quello di garante e ricettore delle istanze a cui trovare risposte e soluzioni. Vi è poi il Consiglio della Giostra, cui spetta il compito di gestire la manifestazione 'fuori piazza', e quindi il corteggio storico, gli eventi collaterali, tutto ciò che contribuisce a definire l'immagine della Giostra da veicolare agli aretini e ai turisti per la sua valorizzazione. E c'è tanto lavoro da fare...".

Il sindaco 'finalmente' torna in campo e presiede la Consulta dei Quartieri. Ci può dire i motivi che l'hanno portata a prendere questa decisione?

"Perché sono abituato a prendermi le responsabilità, e sono stati i Quartieri a chiedermi di far parte della Consulta. Stare a contatto con i Quartieri non è detto sia sempre facile, ma è importante e necessario assumere questo impegno. Un Sindaco ha il dovere di essere presente nei momenti in cui è proprio la sua equidistanza a fare da garanzia. Può anche essere rischioso ma, ripeto, è una assunzione di responsabilità. Ho ben compreso l'importanza di questo ruolo e ho accettato di buon grado".

Rileggo il suo programma elettorale e devo dire che mi ha sorpreso positivamente perché i punti della Giostra del Saracino sono stati realizzati quasi tutti quando manca ancora un anno alla fine del suo mandato.

"Sono un uomo del fare e questo ovviamente si riflette sulla mia Giunta, sulla mia amministrazione e quindi anche sulla Giostra del Saracino, e questi sono i risultati".

Cosa può dare la Fondazione 'Arezzo Intour' alla Giostra, e viceversa?

"Può fare tantissimo. La Fondazione 'Arezzo Intour' è nata con la missione primaria di sviluppare la vocazione turistica di questa nostra straordinaria città. La Giostra fa parte del suo patrimonio ed esercita una potente attrattiva. La sua promozione è fondamentale: certo, è necessario trovare un punto di equilibrio tra due esigenze che apparentemente sembrano opposte, la tradizione da una parte, e dall'altra la necessità di rendere la Giostra conosciuta e più vicina ad un pubblico sempre più ampio. Mi riferisco ad esempio alla possibilità di qualche nuova regola che la renda più adattabile alle esigenze dei media nazionali e internazionali e ne consenta quindi la messa in onda: lo spettacolo della piazza sono certo avrebbe un enorme successo".

Lei crede che la maturità dei Quartieri oggi sia tale da poter fare un ulteriore passo in avanti?

"Ne sono certo. In questi quattro anni il colloquio con i Rettori si è fatto più consapevole. Ho trovato una realtà già matura, ma non priva di spigolosità che piano piano si stanno attenuando. I Rettori sono dei galantuomini, che hanno delle enormi responsabilità e che riconoscono la somiglianza tra loro, avendo tutti gli stessi problemi. Facciamo un esempio e prendiamo i campi prova: qualcuno li ha già, altri no. In presenza di alcune criticità anche di tipo urbanistico, l'Amministrazione ha messo tutti i Rettori intorno ad un tavolo e ha condiviso un percorso affinché tutti i quartieri possano avere un campo gara. E ancora una cosa: la consapevolezza raggiunta e importantissima del fatto che i Quartieri siano diventando dei presidi sociali. Per comprendere meglio, a Siena non esiste un 'problema sicurezza' per il semplice fatto che la sicurezza è in qualche modo garantita dalle contrade, con un controllo del territorio a 360 gradi. Lo stesso potrebbe avvenire anche da noi".

In futuro l'Amministrazione comunale potrà lavorare in questo senso?

"È necessario fare dei programmi condivisi, e comunque qualcosa è già nell'aria. Si prevede di aumentare il numero degli eventi collaterali alla Giostra, il che significa aumentare il numero di giorni in cui il Quartiere è attivamente coinvolto in manifestazioni visibili e condivise".

Le normative sempre più stringenti non rischiano prima o poi di far morire questo tipo di manifestazioni o di far perdere la loro identità? Cosa può fare in tal senso un Sindaco?

"Ci sono due livelli, uno locale che richiede la capacità di porsi in maniera dialettica nei confronti delle altre Istituzioni, a difesa e tutela dell'identità della festa. Poi c'è la necessità di rispettare le disposizioni più puntuali di sicurezza che soprattutto dopo gli eventi drammatici accaduti in altri Paesi europei si sono rese necessarie. Ma l'equilibrio è stato trovato e il lavoro fatto ha portato ottimi risultati. Ringrazio i Quartieri che anche su questo tema hanno dimostrato collaborazione e disponibilità, regalandomi fino ad oggi delle Giostre splendide".

Theimer, Riva, Aceves e adesso Paladino, possiamo dire che questa scelta di far realizzare la Lancia ad artisti famosi abbiamo già catapultato la Giostra in una dimensione mondiale.

"Sì, questa è una scelta forte dell'Amministrazione, inizialmente recepita in maniera tiepida



dai Quartieri, che forse non avevano ancora compreso il grande vantaggio che questa operazione avrebbe portato. Abbiamo innalzato l'asticella, caratteristica che è un po' la linea guida della mia amministrazione, senza contare il fatto che i Quartieri si trovano depositari e custodi di vere opere d'arte, di grande significato per loro e per i turisti".

La Rai a giugno sarà in piazza per delle riprese. Potremo un giorno avere una diretta?

"Stiamo lavorando anche a questo e i contatti ci sono. Ad ogni edizione invitiamo illustri giornalisti dell'emittente e tutti rimangono affascinati dallo spettacolo della Giostra. Il limite che non la rende del tutto televisiva è rappresentato dai tempi morti che occorre eliminare in parte. In futuro potremmo fare delle proposte in tal senso, e se avrò la fortuna di fare anche il secondo mandato ne potremo parlare...".

Nel convegno di maggio si è parlato anche di costumi. Si parte dando l'incarico per la realizzazione dei bozzetti e poi? Se dovesse fare un secondo mandato dove troverà i soldi per realizzarli?

"Questo è il tema dei temi, che non si pone solo per il Saracino. Quando una città non è troppo conosciuta e non ha troppa visibilità è difficile ottenere sponsorizzazioni. Quando, al contrario, la città è attrattiva, questo diventa molto più facile. Arezzo si sta affermando in questo senso, lo provano le iniziative e gli eventi di rilievo che in questi anni si sono succeduti e il numero sempre crescente di turisti che si reca in visita da noi. È quindi possibile trovare una sponsorizzazione importante e unica che, insieme al contributo del Comune, consenta di poter realizzare costumi nuovi".

Ma c'è qualcosa che non è stato fatto o che poteva essere fatto meglio?

"Un obiettivo rimane l'assetto definitivo e l'arredo della piazza, non solo in occasione della Giostra ma per tutto l'anno, la sua illuminazione e una riorganizzazione più efficace ed efficiente delle tribune. Non si potranno fare miracoli, ma ci potrebbe essere spazio per 500/700 posti in più che, gestiti opportunamente, potrebbero rappresentare un'offerta turistica qualificata per una presenza di più giorni ad Arezzo nella settimana della Giostra. L'altro sogno è riuscire ad organizzare un sistema di accoglienza ed ospitalità all'interno di Palazzo Fraterruta: uno spettacolo goduto da un altro spettacolo".

Paolo Nocentini



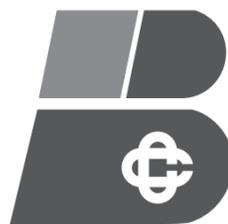
Arezzo - Via Montefalco, 50
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

- Elia e Gianmaria, intervista doppia
- Gli auguri del Rettore
- Giostra e televisione
- Tutti gli uomini del Capitano
- Giugno, pronostico difficile
- Borsa di studio "Edo Gori", trionfo di creatività
- Parlano i volontari delle scuderie
- Lancia d'arte a Pietro Benvenuti
- Il Gruppo Giovanile e la solidarietà
- Tarlo intervista i "viq" (very important quartierists)
- Cavallino d'Oro a Fabio Foglia
- Nuovi scenari per Campaldino
- La settimana del Quartierista

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.
Hanno collaborato: Gianni Brunacci, Federico D'Ascoli, Stefano Giustini, Martina Scapecchi, Stefano Turchi. Per le foto: Foto Tavanti, Giulio Cirinei, Alessandro Falsetti, Gino Perticai, Stefano Pezzola, Chiara Romboli, S.S. Arezzo.
Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

- ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900
- AREZZO - tel. 0575 302632
- CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409
- CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632
- CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229
- LAMA (PG) - tel. 075 8584022
- MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500
- PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364
- SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247
- SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373
- SOCI (AR) - tel. 0575 561491
- STIA (AR) - tel. 0575 504555
- SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445

Il duro lavoro alle scuderie di Elia e Gianmaria e dei loro compagni con un unico obiettivo: vincere ancora

TERRIBILI, MA BEN PREPARATI

Dopo il lungo letargo invernale siamo andati ad intervistare i nostri due "ragazzi terribili", Elia Cicerchia e Gianmaria Scortecchi.

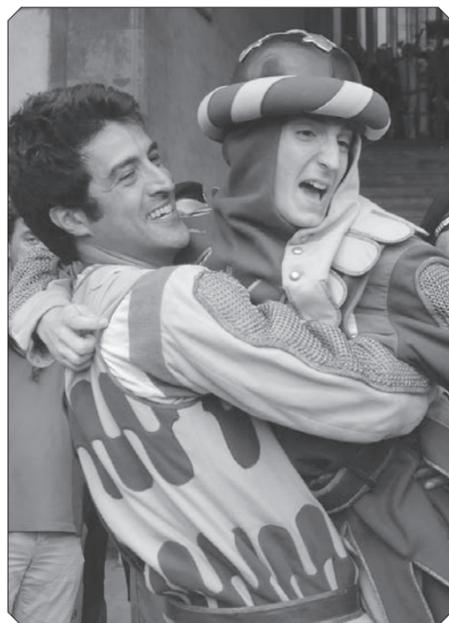
Come avete passato questo periodo?

Elia: "L'inverno è stato per me molto positivo. Siamo subito ripartiti con la ricerca di nuovi cavalli, una ricerca andata a buon fine; infatti ne abbiamo due in più che ci hanno dato un discreto affidamento, sono Olimpia e Farfalla. Il lavoro è stato di pari passo per portarli più avanti possibile in modo da avere altri soggetti a disposizione per quando sarebbe iniziato l'allenamento più intensivo in avvicinamento della giostra, e sui cavalli che già avevamo è stato fatto un lavoro di perfezionamento mirato a migliorare quei difetti che avevamo riscontrato l'anno scorso".

Gianmaria: "Come tutti gli anni, in inverno ci concentriamo più sulla parte di lavoro in piano per poi essere pronti a primavera con allenamenti più dedicati al movimento con la lancia e successivamente ai tiri con il buratto. Abbiamo provato due cavalli nuovi, ed io in particolare uno che si chiama Farfalla, anche se per la verità ancora più di me lo ha montato Stefano Pelosi. Chiaramente ci vogliono sempre un paio di anni per capire se un cavallo è o non è adatto alla giostra, comunque inizieremo a portarlo in piazza e vedremo la reazione".

Con i ragazzi giovani, le cosiddette riserve, come vi siete comportati negli allenamenti?

Elia: "A mio parere siamo messi molto bene, abbiamo Elia Pineschi che ha già fatto un po' di esperienza; le prove generali che ha corso sono state positive e i due cavalli che ha portato in piazza lo scorso anno sono andati molto bene, questo è positivo sia per lui che per il quartiere in quanto ha testato dei cavalli che potevano così affrontare la giostra. Poi c'è Niccolò Pineschi, fratello di Elia, che sta montando Tony, cavallo con cui ho corso l'edizione di settembre scorso e su cui puntiamo molto, ma dopo i fatti dell'ultima giostra è giusto ripartire dalla prova generale. Ovviamente devono essere aiutati, c'è massima disponibilità da parte mia e di Gianmaria; c'è



sempre da correggere qualcosa sulla tecnica del tiro e c'è da farli entrare in simbiosi con il cavallo. Anche la prova fatta alle scuderie del Vernaccini ha portato risultati ottimi. E poi l'ultimo arrivato, Elia Taverni, venendo da Sant'Andrea aveva un'impostazione abbastanza diversa dalla nostra; abbiamo comunque iniziato a lavorarci e secondo me è un ragazzo che potrà dare delle soddisfazioni".

Gianmaria: "Molto bene. La squadra si è arricchita anche con l'arrivo di Elia Taverni, che è stato una bella scoperta, un ragazzo in gamba con tante qualità sia dal punto di vista tecnico che umano. Alle scuderie ora c'è un ottimo clima, abbiamo creato un bel team con il giusto equilibrio; non manca mai lo scherzo o la risata, questo è fondamentale in quanto ci passiamo tanto tempo ed è indispensabile vivere certi momenti in maniera più spensierata possibile".

Passiamo a delle domande più... difficili. Chi è più bravo a sciare di voi due?

Elia: "Sicuramente Gianmaria, lo scio in maniera più amatoriale, lo sportivo è lui".

Gianmaria: "Risposta facilissima. Io, senza dubbio".

E a calcio?

Elia: "No, lasciamo stare. Non c'è storia: lui, lui".

Gianmaria: "Anche questa è facile, lui non ha mai giocato né a calcio né tantomeno a pallacanestro, non c'è speranza per lui".

Invece con le donne?

Elia: "Vince anche qui lui, senza dubbio".

Gianmaria: "No, con le donne siamo tutti e due in ritiro, in quanto fidanzati, perciò è una risposta che non posso dare...".

E in giostra?

Elia: "Nella giostra sono partito meglio io, però anche lui ha trovato il giusto equilibrio. Era stato messo in discussione alcuni anni fa, ma io ero sicuro che sarebbero uscite le sue qualità ed ora secondo me non c'è un migliore dei due e questo rappresenta l'arma in più; siamo una coppia molto competitiva, infatti anche quando uno dei due si è trovato in leggera difficoltà l'altro è sempre riuscito a sopperire".

Gianmaria: "In giostra mi sembra che Elia abbia dimostrato negli anni quello che vale, per cui senza dubbio lui. Ha fatto delle cose incredibili, e secondo me come lui nessuno mai".

L'obiettivo che vi siete prefissati per quest'anno?

Elia: "L'obiettivo di quest'anno è fare bottino pieno, come è sempre stato. Ovviamente sarà un anno particolare in quanto avremo un cavallo nuovo che monterò io, mentre Gianmaria monterà Doc, con cui in passato ha avuto dei piccoli problemi, ma il lavoro svolto nelle scuderie è visibile e tangibile, e ci ha fatto vedere che stiamo facendo dei passi avanti. Saranno delle giostre combattute perché ci sono dei quartieri un po' più indietro con il lavoro, ma che hanno un'accoppiata di cavalli professionali. Poi chiaramente Sant'Andrea dal punto di vista tecnico è più avanti rispetto agli altri due, ma anche Enrico si troverà a correre giostra con un cavallo diverso, anche se questo ha già corso giostra con un altro fantino e non metto certo in discussione le capacità di Enrico. Perciò prevedo delle giostre molto equilibrate".

È TEMPO DI RACCOLTO

Cari Quartieristi,

eccoci nuovamente arrivati a giugno! È finito il tempo dell'attesa ed è giunto il momento di verificare se quanto abbiamo seminato nel corso dell'inverno si trasformerà in un raccolto ricco di gioia e soddisfazione.

Non ci resta che attendere, anche se - nella Giostra come nella vita - la dedizione e la qualità del lavoro pagano sempre. E questo, permettemi di farne vanto, è il segno distintivo di tutti i Consigli che ho presieduto dal 2009 ad oggi i quali, grazie ad un costante e puntiglioso lavoro, hanno consentito al Quartiere di tornare ad essere il "faro" dell'intera Giostra del Saracino. Questi ultimi giorni di preparazione saranno dedicati - come ama ripetere il nostro Capitano - alla cura dei "dettagli", perché potrà sembrare retorico ma, salvo episodi sempre più remoti, la conquista della Lancia è indiscutibilmente legata alla perfetta riuscita di tanti preziosi dettagli che legano in un solo elemento il binomio Giostratore/Cavallo e, permettetemi di aggiungere, dal contesto in cui questi si allenano e preparano ogni giorno.

Non ci resta che aspettare, invitando tutto il popolo gialloblù a colorare il nostro preggiostra, a partecipare attivamente alle serate che precedono il Saracino e a trasformare i nostri Giardini nella Piazza gioiosa e festante che ci ha caratterizzato in questi ultimi anni. Sono sicuro che ci divertiremo e, soprattutto, che anche quest'anno il nostro Quartiere sarà protagonista in Piazza e fuori.

Vi abbraccio tutti, e vi auguro una felice Giostra!

Il Rettore

Gianmaria: "L'obiettivo come sempre è vincere. Il quartiere negli ultimi anni si è abituato a questo, e quindi la vittoria serve per andare avanti; e poi a noi ci piace, e lavoriamo per quello, perciò non esiste un obiettivo diverso. È vero che in giostra cambiano molte cose, ma noi cercheremo di affrontarle con lo spirito giusto".

Roberto Turchi

L'accordo triennale con Teletruria nell'ambito di un rinnovamento nella gestione della manifestazione

LA SFIDA DELLA TV PER UNA GIOSTRA CHE CRESCE

Leggendo questo articolo qualcuno penserà a un conflitto di interessi, e in realtà non ha torto, perché alla base un interesse c'è. Parlerò infatti della questione della produzione televisiva della Giostra, affidata con un accordo triennale alla televisione che dirigo, Teletruria. Non userò però questo spazio per dire se questo è un bene o un male, ovviamente, limitandomi a sottolineare che con il passaggio delle competenze in materia all'Amministrazione comunale si è registrato un cambio deciso di mentalità, da quella che privilegiava operatori che venivano da fuori portando sicuramente professionalità e know-how ad una scelta che, mettendo in gioco anche tutte le manifestazioni collaterali e non solo la Giostra vera e propria, pone invece gli operatori locali in condizioni di maggior favore.

Adesso comincia la scommessa, quella di riuscire a rendere per dieci giorni la Giostra la protagonista assoluta della programmazione televisiva, e in particolare le ore precedenti che dovranno essere una non stop fatta di dirette ma anche di materiali registrati, di interviste, di approfondimenti anche storici e culturali. Il mio pensiero, è inutile negarlo e secondo me anche provinciale non ammetterlo, è andato a Siena, alle 96 ore di Palio di Canale 3 e a quanto in quel contesto si rendono "popolari" i temi, i personaggi, gli aspetti collaterali della manifestazione. Mi ha molto colpito il fatto

che sotto la torre del Mangia si riesca a tenere i due aspetti, il Palio e la Festa, divisi sul piano dei contenuti ma sullo stesso livello in termini di interesse televisivo e in grado di attrarre l'attenzione del pubblico alla stessa maniera. Detto questo, c'è un altro aspetto fondamentale che è quello della diffusione delle immagini, sulle quali anche chi produce, in questo caso Teletruria, non deve esercitare alcuna forma di protezionismo e, anzi, deve augurarsi che la Giostra venga vista in Italia e nel mondo come e più di prima. Non dobbiamo rinchiuderci, ma anzi espandere la conoscenza, diventare anche più didascalici nei commenti e nelle descrizioni, far entrare tutti, anche quegli aretini che ancora non lo hanno fatto fino in fondo, nel vero spirito

della manifestazione. Nell'iniziativa organizzata dal Vicesindaco Gammurrini a 30 giorni dalla Giostra sono stati focalizzati molti aspetti di potenziale rinnovamento, alcuni dei quali per la verità già messi in atto, e questo rafforza quell'idea di Giostra come "Bene Comune" del quale si dovrà occupare chiunque sia ad amministrare. Il salto di qualità compiuto in questi anni ci fa infatti dire con buona sicurezza che è molto improbabile che questa città possa essere governata da chi è indifferente, e meno che mai contrario, alla nostra meravigliosa Giostra. Questo è l'interesse del quale parlavo all'inizio, che non crea conflitti e che ci fa invece essere, tutti, Arezzo.

Luca Caneschi

La Cicogna gialloblù



Il maggio di Santo Spirito si è tinto di rosa e d'azzurro con due meravigliosi nuovi arrivi.

Il giorno 8 del mese è nata la piccola Ginevra Petruccioli, per la gioia di babbo Samuele e mamma Silvia.

Il 29 invece è arrivato Lorenzo Mariottini, figlio di Nicola e di Sara Giuseppi.

Un bacino e mille auguri ai nuovi colombini, e un monte di felicitazioni ai loro genitori.

Carlo

gelateria e cioccolateria artigianale caffè



Zona Bastioni
Via Niccolò Aretino 21/a - T. 0575 295218



NARDI IMMAGINE parrucchieri uomo-donna

J.F. Kennedy, 85/87 (zona S. Donato) - tel. 0575 907792
A. Caponnetto, 12 (zona tribunale) - tel. 0575 1824410



PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.

General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie

Prima strada Lungarno, 145/d
Terranuova Bracciolini (Ar)
Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040





Nelle parole del nostro Capitano il riconoscimento del ruolo di chi si prodiga per preparare al meglio il Quartiere alla Giostra

IMPEGNO DECLINATO AL PLURALE

di gestire da solo una macchina così complessa come l'attuale Saracino impone. Mai come oggi è presente nelle nostre scuderie il valore più compiuto della parola 'squadra', un gruppo di persone che nel corso degli anni hanno affinato qualità e professionalità in ambiti diversi, che si mettono al servizio della causa comune, ognuno con il suo ruolo ed ognuno con la propria importanza, né maggiore né minore rispetto agli altri. Le nostre parole chiave sono fondamentalmente due: responsabilità e confronto. Solo affidando deleghe e non imponendo deci-

sioni, solo instaurando un dialogo continuo tutti sono messi nelle condizioni di esprimere il meglio di sé. Applicare questo concetto quotidianamente, esteso ad ogni problematica tecnica, è forse il nostro reale segreto di successo".

Fino ad adesso hai sempre parlato di questo "mitologico" staff tecnico, ma - come recita un noto spot, "persone oltre le cose" - da chi è realmente composto e quali sono le sue funzioni?

"Per il Consiglio Direttivo oltre a me che fungo da riferimento generale e, naturalmente, al Rettore Ezio Gori lo compongono Fabio Barberini, memoria storica e profondo conoscitore di ogni meccanismo giostresco, l'infaticabile Francesco Ciardi, Paolo Bertini con le sue capacità logiche, il responsabile delle scuderie, e per questo già un eroe moderno, Gabriele Narducci ed in ultimo la ventata di gioventù e di idee innovative portata in dote da Riccardo Meoni. Il nostro riferimento è e rimane il Consiglio Direttivo".

Un altro pool di persone che gestisce i momenti più delicati della gara è quello che si occupa di cavalli e fantini dietro le Logge. Ce ne vuoi parlare?

"Se si potesse declinare la parola fiducia con delle persone non avrei difficoltà a designare coloro che fanno parte di questo gruppo. Il legame è fortissimo, nel momento della gara siamo soli contro la piazza e gli altri Quartieri, l'intesa è determinante. Con loro penso nella stessa maniera, il nostro linguaggio è fatto di sguardi e non di parole: Alberto Carnesciali,

Andrea Betti, Niccolò Pino e Paolo Mencaroni oltre gli altri componenti della componente tecnica, con loro sfiderei il mondo. Ovviamente anche loro sono pienamente coinvolti nel lavoro alle scuderie. Completano il team di lavoro il preparatore equestre Stefano Pelosi, con noi già da alcuni anni, e naturalmente il responsabile veterinario dott. Stefano Cavallini".

Mi permetto di aggiungere che oltre a tutto ciò le scuderie, le strutture vere e proprie, hanno raggiunto un livello di primordine. Sono stati apportati miglioramenti anche in questa direzione?

"Vero, un altro fondamentale componente per le nostre vittorie sono le scuderie 'Edo Gori', totalmente di proprietà del Quartiere, che portano il nome di un indimenticabile visionario che seppe tracciare la strada che noi stiamo percorrendo adesso. L'anima pulsante che danno loro vita e colore sono in realtà i nostri giovani che impagabilmente si adoprano ogni giorno con calore ed entusiasmo per fare in modo che tutto proceda nel migliore dei modi. È vero, abbiamo acquistato un nuovo trattore e ristrutturato la lizza, ma tutto ciò è secondario rispetto all'enorme ringraziamento che dobbiamo a tutti i volontari".

Sempre in tema di scuderie un'altra strada tracciata da S. Spirito è quella di avere cavalli per la gara di esclusiva proprietà del Quartiere, rendendolo di fatto indipendente. Visto anche il pensionamento, per raggiunti limiti di età, di alcuni titolari, ci sono novità in questo senso?

"Anche quest'anno il Quartiere è andato alla ricerca di soggetti che potessero aumentare la qualità generale della nostra scuderia e potessero offrire ai giostratori delle alternative da poter valutare. In totale ad oggi siamo proprietari di nove cavalli, due si sono aggiunti negli ultimi mesi: Olympia, un halfinger, e Farfalla, una sella italiana".

Per quanto riguarda i giostratori, soprattutto dal lato equestre, come si apprestano a disputare la manifestazione, quali le novità?

"Ovviamente i nostri titolarissimi rimangono Elia Cicerchia e Gianmaria Scortecci; ambedue, causa la necessità forzata di rinunciare a

Baby Doll e Napoleone, hanno bisogno di individuare nuovi soggetti, su cui affinare l'intesa per competere, come sempre, ai massimi livelli. Ella sta concentrando l'attenzione ed il lavoro su Denny e Olympia, mentre Gianmaria sta testando Doc, che ha già disputato due giostre, Faustino e Farfalla e, se ci saranno le condizioni, altri ne arriveranno. I giovani invece sono il confermato Elia Pineschi, suo fratello Niccolò e la new entry Elia Taverni, tutti molto dotati ed in possesso di spiccate doti equestri ritenendo che solo un buon cavaliere possa poi diventare un ottimo giostratore".

Anche nel rapporto con i giostratori il nostro Quartiere ha assunto un atteggiamento più maturo ed evoluto, chiamandoli più direttamente in causa nella gestione. Una sorta di 'Democrazia Corinthiana' come la squadra calcistica del Corinthians di fine anni '70 inizio '80, in cui ogni decisione era messa ai voti, oppure cosa?

"I nostri giostratori hanno dimostrato nel campo e nel lavoro quotidiano di essere speciali, di avere una sensibilità ed una intelligenza fuori dal comune, mutuando un altro termine calcistico e seguendoti nella provocazione sono 'giostratori pensanti', che sanno leggere sempre la situazione e prendere la decisione migliore per loro e per la squadra, uomini con cui è naturale avere un confronto da pari anche se poi rimangono le gerarchie ed i ruoli. Di più, sono dei generosi ed ambiziosi, sono un esempio: stanno continuamente in sella, in ogni periodo dell'anno, 'muovendo' costantemente tutti cavalli, sono prodighi di suggerimenti per i più giovani, sono i primi ad arrivare e gli ultimi ad andare via. Direi che un certo credito se lo sono conquistato".

Quindi, per concludere, un Quartiere, quello giallo azzurro, già pronto e proiettato alla tenzone in cui l'lo è declinato sempre in Noi, in cui, tornando al paradigma calcistico e facendo proprie le parole di Socrates, l'indimenticato "dottore", che di quel Corinthians era il leader indiscusso, il genio ribelle: "La squadra è un tutto, io da solo non valgo nulla!".

Daniele Farsetti

Con Marco Geppetti, confermatissimo e plurivittorioso capitano gialloblù, a poche settimane dalla Giostra di S. Donato, abbiamo fatto un'intensa chiacchierata per conoscerne umori, sensazioni ma, soprattutto, intenzioni per la competizione che sta per sopraggiungere, portando alla luce anche dei lati inediti del suo carattere e del suo ruolo.

Allora Marco, ormai S. Spirito ha insindacabilmente assunto il ruolo scomodo ma molto gratificante del favorito, il faro ed il riferimento su cui fare la gara da parte degli altri Quartieri; come si riesce a stare sempre un passo avanti in questa infinita lotta per la supremazia?

"Ovviamente noi non ci sentiamo né favoriti né, tantomeno, appagati di quel po' di buono che siamo riusciti ad ottenere. Forse il nostro segreto sta proprio in questo, nella capacità di lasciarci immediatamente alle spalle un traguardo raggiunto e di concentrarci immediatamente sull'obiettivo successivo. Sembrano parole di circostanza o retoriche, ma ti posso confermare che lo staff tecnico ed i giostratori hanno acquisito una forza mentale importante, perché ci vuole veramente qualche germe di pazzia [ride, n.d.r.], per mantenere i ritmi che ci siamo imposti: praticamente non stacchiamo mai durante tutto l'anno".

Quello che colpisce delle tue affermazioni è che parli sempre al plurale, è una qualche forma di snobismo oppure siamo di fronte a qualcosa di più articolato?

"Nessuno, tantomeno io, che venisse eletto nei ruoli apicali del Quartiere potrebbe pensare

Il "duopolio" in piazza di Santo Spirito e Sant'Andrea sembra inattaccabile, ma la voglia di rivincita di Porta del Foro e Porta Crucifera può fare la differenza

C'È SEMPRE SPAZIO PER LA SORPRESA

"Il Saracino ti fa bugiardo". Queste cinque parole, in bocca a uno dei più grandi giostratori della storia, diventano una sentenza. Me le disse, ormai qualche anno fa, Alessandro Vannozzi. Sintesi semplice ma efficace per dire che i pronostici in un gioco svelto e crudele come la Giostra contano meno delle previsioni meteo a lunga scadenza. Già, perché quella del 22 giugno potrebbe sembrare l'ennesima edizione del duopolio Santo Spirito-Sant'Andrea, con Colcitrone e San Lorentino ridotti al ruolo di comparse. Solo una papera degli attori principali potrebbe farli diventare protagonisti. Ma, come insegna il saggio Alessandro Magno di piazza Grande, il rischio è quello di passare da bugiardi. Cercare di leggere la notturna con gli occhiali degli ultimi sette anni rischia di non

tenere in conto le mille incognite della sfida al Buratto e la voglia di rivincita dei quartieri che mancano da più tempo sull'albo d'oro. C'è da chiedersi semmai quanto la fortuna incida ancora in una Giostra che oggi è un esercizio di alta formazione professionale, partendo da allenamenti svolti tutto l'anno e arrivando a cavalli scelti e preparati con attenzione e metodo. I quartieri che dominano lo fanno in maniera pressoché dittatoriale: quattordici delle ultime quindici edizioni sono andate a Santo Spirito (nove) e Sant'Andrea (cinque) con l'unica eccezione della vittoria di Porta Crucifera nel giugno 2015.

In questi mesi si è detto che Colombina e Bianca Croce cambieranno quasi tutto sul fronte dei cavalli, ma il livello delle scuderie

è tale che nessuno può scommettere sulla debacle dei due quartieri che, anche nelle difficoltà, hanno dimostrato straordinarie capacità di reazione. Basti pensare al triplete gialloblù del 2016 nato sotto la cattiva stella dell'influenza equina o alla vittoria biancoverde dello scorso anno, nonostante l'improvvisa e delicata sostituzione di Stefano Cherici con Tommaso Marmorini. Il cambio di tre cavalli su quattro, insomma, non sembra un ostacolo insormontabile per chi, da anni, ha il vento in poppa. Santo Spirito si è preso tutto il tempo per ragionare sui nuovi animali da affidare alle sapienti mani di Elia Cicerchia e Gianmaria Scortecci mentre Sant'Andrea, con un colpo a sorpresa di Enrico Vedovini, si è assicurato Brighella, cavalla che riscuote molti apprezzamen-

ti e qualche critica dagli esperti. Basti ricordare che con quella cavalla, preparata da Manuele Formelli, Andrea Vernaccini ha colpito tre centri consecutivi nel 2016.

Proprio col costume giallocremisi si registra l'unica (mezza) novità di questa notturna. Sacrificato Vernaccini, tornerà titolare Gabriele Innocenti alla seconda esperienza in lizza dopo l'alternanza del 2017. Nulla cambia invece a Palazzo Alberti dove la prestazione di settembre, nonostante la sconfitta allo spareggio, è stata un pieno di speranza. Ma non sarà per nulla facile spostare gli equilibri: a Roberto Felici e ad Andrea Fazzuoli servirà la "Giostra Perfetta" per scalzare Ezio Gori e Maurizio Carboni dal terrazzino della lancia d'oro.

Federico D'Ascoli

Visa

concretizza le tue idee per i tuoi oggetti

Smalti Pietre
Accessori moda

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

SBRAGI DONATO
OFFICINA ARTIGIANA SRL

Loc. Ceciliano La Chianicella, 18
52100 CECILIANO AR
TEL. - FAX. 0575320640
CELL. 3665987286
www.sbragidonatosrl.it

PM

ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e video sorveglianza

Largo 1° Maggio (zona Pesciola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219

www.pmallarmi.it

officine

Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976



BORSA DI STUDIO "EDO GORI", UN PREMIO ALLA CREATIVITÀ

Record di partecipazione alla XIV edizione, con 516 opere dalle scuole primarie di Arezzo



Ognuno ha la propria mappa del mondo, disegnata con fatica e divertimento durante tutta la vita: una mappa in continua evoluzione, flessibile e potenzialmente illimitata. Il bello è che la arricchiamo di nuove linee perlopiù senza rendercene conto, specialmente quando siamo bambini: ogni avvenimento ed ogni percezione vengono recepiti, catalogati e rielaborati in modo personale e quasi unico, grazie soprattutto alla creatività, un muscolo che va allenato fin da piccoli. E come? Premiandolo, ad esempio. Premiare la creatività è una delle due pietre fondanti della Borsa di Studio in memoria di Edo Gori, giunta quest'anno alla XIV edizione. L'altra pietra è ovviamente ricordare Edo, una figura carismatica, un esempio positivo, specialmente per i giovani. Ben 516 opere (record storico), tra disegni ed elaborati scritti, sono state esaminate dalle due giurie dedicate, che hanno scelto le vincitrici; le potete ammirare in queste due pagine. È affascinante quanto, da ben quattordici anni, la creatività dei



bambini riesca a tirar fuori aspetti sempre nuovi della Giostra del Saracino, proprio perché la mappa di ognuno è unica.

Affascinate e felici, infatti, erano le espressioni delle varie autorità che hanno presenziato alla premiazione della Borsa di Studio, avvenuta ve-

nerdi 24 maggio, nella nostra Sala delle Vittorie: il Rettore Ezio Gori; Simon Pietro Palazzo e Luca Raffaell, rappresentanti della Banca di Anghiari e Stia; Gino Ciofini e Romano Grotti, rispettivamente Presidente e Consigliere della UISP; Gianfrancesco Gamurrini, Vicesindaco; Laura Guadagni e Rossella Capocasale dell'Ufficio Politiche Culturali e Turistiche del Comune. Oltre alla lunga fila di Lance d'Oro e agli elmi sui supporti, a brillare sono stati i visi di bambini e bambine orgogliosi dei propri amici premiati, come solo dei veri compagni di avventura sanno essere. Facce commosse hanno accolto la lettura dell'opera che ha ricevuto una menzione speciale dalla giuria: la dichiarazione d'amore di una bambina al proprio Quartiere, un amore sicuramente alimentato da un nonno molto particolare. Finita la cerimonia, la sala piano piano si è svuotata e si è fatto silenzio. Troppo silenzio: peccato che per la prossima edizione della Borsa di Studio si debba aspettare un anno.

Agnese Nocenti

1° classificato sezione Narrativa

La Giostra vista da una prospettiva speculare. Narrazione fluida, con guizzi umoristici. Elaborato che svetta di poco in una classe piena di opere di alto livello, nelle quali l'originalità è unita alla capacità di rimanere in tema.

Pietro Sgueglia

Classe V - Scuola primaria di Ceciliano - Insegnante Lisa Nicchi

SARACINO ALL'INCONTRARIO

Oggi è il primo otabas (sabato) del mese, manca un giorno al Onicaras (Saracino) e per questo motivo la gente di Ozzera (Arezzo) è colma di dispiacere, soprattutto i bambini che dovranno comprare bandierine o sciarpe del proprio Quartiere ai genitori che ogni anno sono sempre più insistenti. Le bandiere dei Quartieri vengono tolte e gli accessori che stanno nelle vetrine dei izogen (negozi) fanno la stessa fine, venendo regalati a tutte le famiglie, una tra le quali alleva dei cavalli che parteciperanno al Saracino, e che saranno molto contenti di questo. Acinemod (Domenica). Il giorno per niente atteso dai bambini, bensì attesissimo dai genitori e dai cavalli, è arrivato. Il termometro di una casa segna che fuori ci sono 34 gradi, questo vuol dire che la folla in Piazza è ricoperta da un pesante ottobbu-

ig (giubbotto), da una apraics (sciarpina) e da una alapap (papala). I giostratori vestono invece una tuta a maniche corte e pantaloncini anch'essi corti. È tutto pronto: il giovane Odlara (Araldo) dà il via alla prima carriera; il cavallo del Sant'Andrea parte molto lentamente (se partisse veloce sarebbe squalificato il Quartiere), e arrivando all'Ottarub (Buratto) colpisce apparentemente il punteggio 1; la folla si scatena per la gioia quando l'Araldo approva e, una mezz'oretta dopo, accade una cosa mai successa... Tutti i illavac (cavalli) sono andati a più di 20 km orari e mettono la parola fine al Saracino. I bambini che tifano i Quartieri perdenti sono felici perché potranno andare a casa a bersi un caffè, mentre quelli del Sant'Andrea devono stare a festeggiare per colpa dei genitori che ovviamente la pensano all'incontrario.

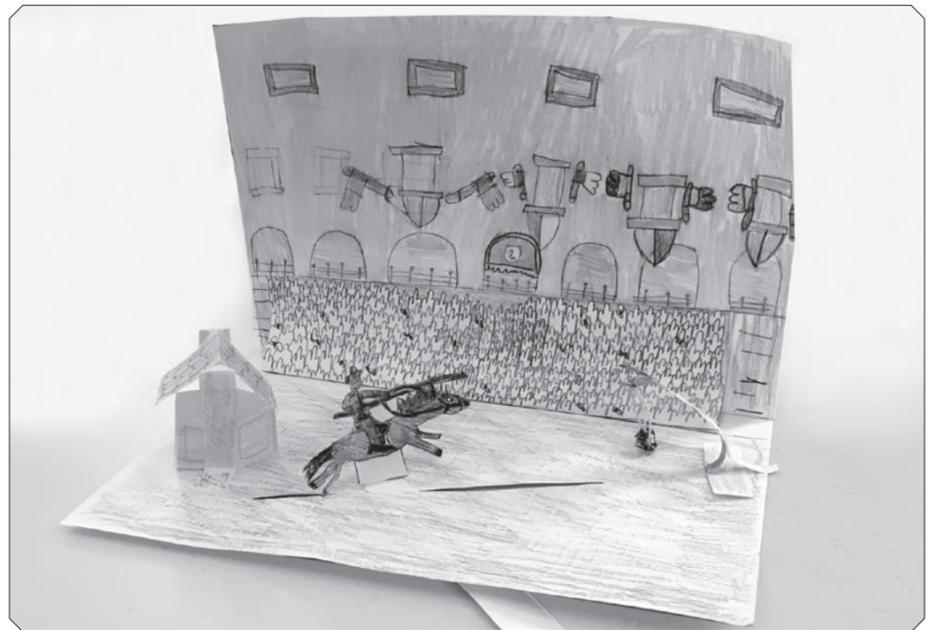
1° classificato sezione Grafica

Diorama interattivo con grande definizione di particolari. L'alunno si è distinto per tecnica notevole, sorprendente creatività ed innovazione.

Pietro Farsetti

Classe III - Scuola primaria "Pitagora", Chiassa Superiore

LA RICORDANZA DI UNA GUERRA

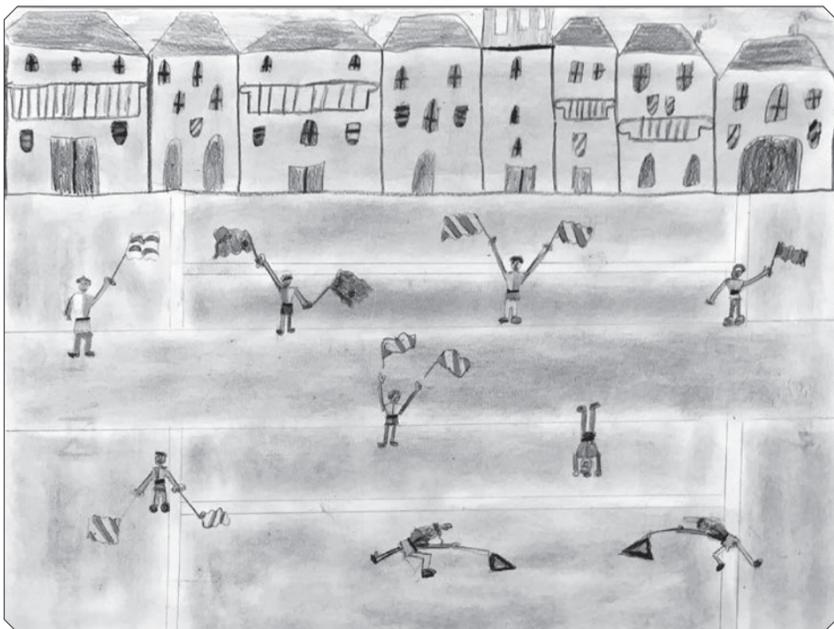


2° classificato sezione Grafica

L'alunna ha saputo efficacemente rappresentare figure e momenti diversi del gioco di bandiera. L'opera si distingue per tecnica del colore ed attenzione al dettaglio.

Gaja Grispino

Classe II C - Scuola primaria "Antonio Curina", Arezzo



3° classificato sezione Grafica

Ottima realizzazione della figura del cavallo ripreso in posa statuaria. Notevole precisione di disegno e colorazione.

Matilde Romanelli

Classe II C - Scuola primaria "Antonio Curina", Arezzo



2° classificato sezione Narrativa

"La bravura non è abbastanza, ci vuole fortuna in abbondanza": basterebbe questa frase, conosciuta alla perfezione, per spiegare la Giostra a chi non l'ha mai vista. Ma non solo: tutta la poesia, dal ritmo fresco e dalla rima efficace, è insieme una celebrazione del Saracino, vissuto evidentemente con passione, e un invito a conoscerlo o a riscoprirlo, sottolineandone l'importanza come tradizione che unisce tutta la città.

Ginevra Marconi

Classe IV - Scuola primaria "Aliotti", Arezzo
Insegnante Paola Lacrimini

I QUARTIERI DEL SARACINO

Se Arezzo vuoi visitare,
alla Giostra del Saracino non puoi mancare!
La città si tinge di mille colori,
ma per me i bianco-verde sono i migliori!
Anche se puoi scegliere quello che ti aggrada di più,
tra il rosso-verde, il giallo-rosso e il giallo-blu.
La mattina della Giostra del Saracino,
un boato ci sveglia alle sette del mattino.
I figuranti iniziano a sfilare,
per una lettura molto speciale!
L'Araldo con voce possente,
legge il Bando e i musici lo seguono suonando.
Il pomeriggio inizia la Giostra
e ne resterai commossa.
Fanno il loro ingresso gli Sbandieratori,
lanciando in aria le loro bandiere dai mille colori.
I musici suonano l'inno della città
e la tensione sale già.
Arrivano gli eroi di questa competizione,
cavalcando verso il Buratto senza esitazione.
Questa Giostra chi la vincerà?
Dirlo è difficile, questo si sa!
La bravura non è abbastanza,
ci vuole fortuna in abbondanza.
Di questo spettacolo t'innamorerai
e di farne a meno non potrai.



Il premio speciale per il maggior numero di alunni partecipanti al concorso in relazione alla quantità degli iscritti è stato assegnato alla Scuola primaria "Pitagora" della Chiassa Superiore.

Opera segnalata sezione Narrativa

Questa Borsa di Studio è in onore di Edo Gori, quindi un'opera così sentita non poteva rimanere ignorata. Merita una menzione speciale, per la discrezione e, insieme, l'efficacia, con le quali vengono espressi sentimenti profondi.

Selene Fini

Classe V - Scuola primaria "Pier Tommaso Caporali", Giovi - Insegnante Rosa Russo

IL MIO QUARTIERE

Fin da quando ero piccola, quando c'era il Saracino, la mia mamma mi ha sempre comprato il foulard del Santo Spirito e mi portava in Piazza Grande a vedere le prove.
Il giorno del Saracino andavo a vedere la sfilata e tra tutti quei colori io cercavo il giallo blu, perché sono i colori del Santo Spirito.
Il simbolo del Santo Spirito è, ed è sempre stata, la colomba.
Il mio desiderio era quello di poter fare il paggetto.
All'età di otto anni mi hanno detto che pote-

vo farlo, perciò non vedevo l'ora di vestirmi.
Mentre entravo in Piazza Grande, cercavo con lo sguardo il mio nonno, che ora è Rettore, e pensavo allo zio Edo che purtroppo non ho potuto conoscere, ma so che è stato il più grande Rettore di Santo Spirito e sono sicura che, mentre camminavo, mi guardava da lassù fiero di me.
Questa è stata una delle mie più belle esperienze di sempre, ma devo dire un'ultima cosa prima di concludere questo testo: forza Gialloblù o Santo Spirito!



La commissione per la grafica con Gianfrancesco Gamurrini, Fabiana Peruzzi, Zanobi Bigazzi, Gino Ciofini. Il "segretario" Massimo Carosso, e la commissione per la narrativa con Agnese Nocenti, Rossella Capocasale e Simon Pietro Palazzo.

3° classificato sezione Narrativa

Un racconto dalla trama avvincente, in cui la Storia si fonde in modo creativo con la fantasia.

Maddalena Fiorilli

Classe IV A - Scuola primaria "Elio Bettini", San Leo - Insegnante Laura Pagnoni

UNO STRANO SARACINO

Un giorno un cuoco stava cercando un libro in biblioteca: un libro che spiegasse la ricetta per un dolce alla panna. Nel frattempo si imbatté in un libro che parlava di una antica giostra.

Lui, credendo che si trattasse di un libro di ricette, cominciò a leggere; si intitolava: "La Giostra del Saracino".

Il signore, perplesso, credette che "Saracino" fosse una parola per descrivere una farina di grano saraceno. Uscendo dalla biblioteca incontrò dei bambini che giocavano: uno aveva appena finito di disegnare su un muro un personaggio che in mano aveva un tabellone.

Imitando il galoppo di un cavallo, andavano verso il bamboccio da loro chiamato "Buratto" e cercavano di colpire il tabellone, chi faceva il punteggio più alto vinceva. Allora il cuoco andò a casa a riflettere.

Il giorno dopo il signore ritornò in biblioteca, nello scaffale della lettera "R" stava cercando "Regole per cucinare", ma trovò un libro molto più interessante: "Regole della Giostra del Saracino", in quel momento si ricordò che il giorno prima aveva trovato un libro con la stessa parola: "Saracino".

Incominciò a leggere e trovò uno strano regolamento: "Si perde un punto quando si perdono i paramenti..."

Lui pensò:

- Che strane regole; e poi che sono i paramenti?

Un giorno, in quella città, che si chiamava Arezzo, organizzarono una gara a cavallo. Il cuoco, siccome era una persona importante, fu invitato a fare il Maestro di Campo, cioè l'arbitro; lui accettò.

Questa gara si chiamava "Saracino", però aveva regole molto diverse da quelle antiche, che lui aveva trovato in biblioteca, perché il libro del regolamento era andato perso.

Però il cuoco lo aveva ritrovato. Così decise di partecipare alla Giostra, per poi chiedere a qualcuno del dolce con il Saracino...

In questa città per premio si dava una Lancia d'Oro a chi vinceva la Giostra del Saracino.

Visto che il Maestro di Campo quel giorno era un cuoco, aveva al posto della mazza un mestolo; i costumi non erano ancora pronti e, per onorare il cuoco, le dame erano vestite

con tovaglie, i cavalieri con pannucce, la Giuria aveva braccialetti fatti di portatovaglioli e i vestiti di stracci per pulire, il Buratto era l'unico con un costume appropriato per la Giostra!

Alla fine di questa Giostra, il cuoco chiese ad alcuni rappresentanti del Quartiere giallo e cremisi, sostenuto dalla famiglia dei Mecenati:

- Signori, per caso voi avete la ricetta del dolce chiamato: "La Giostra del Saracino"?

Tutti in coro risposero ridendo:

- La Giostra del Saracino è quella che hai appena giudicato.

Il cuoco allora gli mostrò il libretto della Giostra che aveva trovato in biblioteca.

I giudici lo confiscarono e dissero:

- Abbiamo appena ritrovato il libro con le antiche regole!

Il cuoco rimase zitto: un po' si vergognava, ma allo stesso tempo si sentiva orgoglioso di avere fatto una scoperta importante.

Alle scuderie, dove si preparano i successi gialloblù, c'è un gruppo di persone che si impegna tutto l'anno condividendo progetti, lavoro, amicizia e divertimento

DIETRO LE QUINTE, UNA GRANDE REALTÀ

La Giostra del Saracino è imminente ed è impossibile non parlare del luogo dove si svolge tutto ciò che la precede. Parlo di un luogo che affascina grandi e piccini, dove si respira aria di sfida e voglia di vincere, uno spazio che, soprattutto in questo periodo, si riempie di gente, di parole e rumori particolari.

In realtà tutto l'anno le nostre bandiere gialloblù sventolano alte e il lavoro è tanto, moltissime persone si danno da fare e tengono le scuderie sempre al vertice. C'è un gran via vai: giostratori, preparatori, capitano, rettore, consiglieri e tanti che lavorano dedicandosi ai cavalli, alla pulizia dei box e a tutto quanto necessita perché sia un luogo curato e accogliente, oltre che aperto a tutti.

Se guardo indietro, nel passato, tutto questo mi sembra un sogno diventato realtà e, direi, una splendida realtà. Tanti anni fa non esisteva questa struttura, e nemmeno negli altri quartieri, né i giostratori si allenavano tutto l'anno, addirittura alcuni non possedevano un cavallo proprio. Quando ero una ragazzina gli allenamenti si facevano direttamente la settimana che precedeva la giostra, direttamente in Piazza Grande, e, in effetti, di cinque se ne vedevano pochi. Poi tutto è cambiato, sono nate idee e strategie, insomma da una sorta di gioco è nato un vero e proprio progetto di squadra, un programma di lavoro bene organizzato e strutturato che si sviluppa durante tutto il corso dell'anno.

Tutto è iniziato nel 2004, quando il terreno di San Marco è entrato nelle disponibilità del Quartiere e tutti i consigli direttivi che si sono succeduti hanno lavorato per migliorarne la logistica e facilitare il lavoro di preparazione di cavalli e cavalieri. Piano piano è nato un progetto, accompagnato da un lungo e tortuoso iter burocratico finalizzato all'acquisizione dei permessi necessari per la costruzione delle nuove strutture. Superati gli ostacoli burocratici, ha preso il via la fase operativa: all'inizio del 2010 è nata la prima compagine, sono nati la "club house", il magazzino e la selleria. Proseguendo, in linea, è stata sviluppata una tettoia alta quattro metri che è utilizzata come fienile. In seguito sono stati realizzati i box, moduli ampi e confortevoli, che ospitano i cavalli utilizzati negli allenamenti, e box adibiti a locali lavaggio. A corollario della struttura era già stato realizzato il pozzo, indispensabile per un autonomo approvvigionamento idrico, e disposto sul campo l'impianto per l'illuminazione notturna. L'intervento del cam-

po di allenamento è stato completato con la ristrutturazione della lizza, a modello di quella presente in Piazza Grande durante il periodo gioiostresco, e la realizzazione del rettangolo e del tondino, utilizzati per muovere i cavalli in piano.

Ma l'aspetto importante e fondamentale, oltre a quello concernente il lavoro di preparazione di cavalli e giostratori, è l'amicizia che si è creata tra tutti quelli che si avvicinano alle scuderie: ognuno si occupa di qualcosa e insieme fanno un lavoro importantissimo, con tanta volontà e anche tanto divertimento. E proprio per sapere cosa succede "dietro le quinte", sono andata a fare domande direttamente sul "campo" ad alcuni di loro.

"Il mio avvicinamento alle scuderie è stato casuale - ci racconta Gabriele, uno dei capisaldi delle scuderie - e a oggi sono molto soddisfatto perché ho conosciuto e frequentato persone a cui mi sono veramente legato: insieme siamo riusciti a fare delle scuderie gialloblù una realtà importante. Oggi questa struttura ha cavalli di proprietà che i nostri giostratori utilizzano per correr giostra, obiettivo, fino a qualche anno, di difficile realizzazione senza la compagine che abbiamo oggi. Per questo ringrazio tutti quanti per il lavoro che è svolto con tanto impegno ed è un piacere, per me, sentire tanti apprezzamenti positivi da persone esterne al quartiere, perché dà valore a tutto ciò che facciamo in nome dei nostri colori. Alle scuderie organizziamo anche pranzi e cene per stare tutti insieme e divertirci, oltre che giornate dedicate ai bambini con tanto di merenda finale, insomma cerchiamo di tenere sempre alto lo spirito del nostro quartiere".

E come non ascoltare un altro personaggio di uguale spessore, il suo "compagno di merende e fatiche" Andrea. Ecco le sue parole: *"Frequento le scuderie da circa quindici anni, adoro i cavalli e quest'attività è un grande*



svago. La sera, durante la settimana, dopo il lavoro mi reco alle scuderie per aiutare a governare i cavalli e metterli nei box. Il sabato e la domenica le attività cominciano la mattina con la pulizia dei box e le varie manutenzioni che ci sono da fare. Siamo un bel gruppo di amici e insieme condividiamo tutte le attività delle scuderie, dalle cene ai momenti in cui ci ritroviamo per preparare i cartelloni e seguire gli allenamenti dei giostratori titolari e riserve. L'amicizia e l'affiatamento che si sono creati tra noi ci permettono di frequentarci anche al di fuori delle scuderie".

Ed anche il mitico Francesco, vice capitano e tanto altro nel quartiere, ci regala alcuni commenti. *"Sono passati molti anni, dalla costruzione delle prime strutture all'inaugurazione della lizza fino al progetto finale, quello di avere cavalli di proprietà e soprattutto chiamare queste scuderie con il nome del nostro grande amico e rettore Edo Gori. È un orgoglio, per me, trovarsi in questo posto, tra amici, e ogni giorno condividere tutto quanto insieme a dirigenti, giostratori e quartieristi".*

E non mancano i racconti dei più giovani, di coloro che si sono accostati a questa realtà da minor tempo. *"Frequentare quasi quotidianamente le scuderie gialloblù è molto piacevole - dichiara Alberto - soprattutto per i rapporti che si creano fra chi ne fa parte: la scuderia è una sorta di grande famiglia, all'interno della quale c'è una grande voglia di rendere l'ambiente molto sereno e allegro: non facendo mancare, prima, durante e dopo i momenti in cui seriamente sono svolte le varie mansioni, l'occasione per due risate o altrettante battute. E probabilmente l'aspetto che maggiormente apprezzo è proprio la tranquillità e la positività che, senza dubbio, sono di grande aiuto per alimentare l'entusiasmo che contraddistingue l'operato di tutti noi, spingendoci sempre a desiderare di poter contribuire il più possibile".* Cristian, infine, si esprime così: *"Sono entrato alle scuderie da circa un anno grazie al mio amico Luca che, durante gli allenamenti in notturna dei giostratori, mi ha portato qui. Mi sono sentito subito a mio agio perché tutti quanti mi hanno accolto facendomi sentire a casa. Io mi occupo in particolare di dar da mangiare ai cavalli, di pulire i box e di tutto quello che è necessario per mantenere le nostre scuderie al massimo livello. Con tutti gli altri organizziamo varie iniziative per rendere questo posto accogliente e a disposizione dei quartieristi".* Non resta altro che invitare tutti quanti a vivere questo luogo, a contribuire, se lo si desidera, agli impegni quotidiani di cui le scuderie necessitano, a sostenere i nostri giostratori durante gli allenamenti e, perché no, a far tanto rumore, come c'è durante la giostra, affinché i nostri cavalli si abituino sempre di più alla lizza. E soprattutto a divertirsi tutti insieme... Quindi vi aspettiamo numerosi!

Sabrina Geppetti

CHI VINCE LA GIOSTRA VINCE BENVENUTI



Non posso, alla vigilia del Saracino di giugno, scrivere dei nuovi assetti di questo o quel quartiere; non posso neanche augurare a Porta del Foro il successo dopo anni e anni di anonimato. Sarebbe sbagliato sparare pronostici indicando chi sia il favorito.

Di sicuro, però, chi vincerà in piazza si aggiudicherà la lancia d'oro dedicata a Pietro Benvenuti. Sono certo che un buon numero di aretini appassionati di Giostra non conoscono il personaggio Benvenuti se non di nome e alla lontana, e magari non sanno nemmeno che era un nostro concittadino. Non sono a conoscenza del fatto che nel Duomo della nostra città possono ammirare due sue opere di sicuro valore e grande importanza.

Chi è stato quindi questo insigne pittore? Pietro Benvenuti fu il massimo protagonista dell'arte toscana negli anni che segnarono il passaggio dal neoclassicismo al romanticismo. Nato nel 1769 nella nostra città, studiò all'Accademia delle Belle Arti di Firenze e completò la sua formazione artistica a Roma, dove dipinse, tra l'altro, la Giuditta per il Duomo di Arezzo e il Martirio del Beato Signoretto Alliata per quello di Pisa.

Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone Bonaparte che divenne granduchessa di Toscana, nominò Benvenuti pittore di corte

e nel 1807 lo chiamò a dirigere l'Accademia di Firenze, carica che il nostro mantenne fino alla morte (1844). Alla parentesi napoleonica risalgono alcune monumentali composizioni (La morte di Priamo, Il giuramento dei Sassoni, Elisa e gli artisti), che preludono alle grandi imprese decorative previste per l'ammodernamento di Palazzo Pitti, in particolare la Sala di Ercole (nell'ala oggi della Galleria Palatina) terminata durante la Restaurazione.

Benvenuti è stato anche uno straordinario ritrattista. In Toscana rappresentò lo stile affermatosi in ambito mitteleuropeo, sia nella messa a fuoco del carattere dei personaggi, sia nell'ambientazione. La sua vocazione classicistica si espresse compiutamente nella composizione di temi mitologici, che il pittore preparava con mirabili disegni, spesso vere opere d'arte in sé. Leopoldo II di Lorena gli affidò l'incarico di completare le decorazioni della cupola della Cappella dei Principi nella chiesa di San Lorenzo.

Benvenuti, maestro classicista, seppe almeno in parte condividere le istanze di veridicità avanzate dalla successiva generazione dei 'moderni', soprattutto dai Macchiaioli. Pietro fu quindi un vero artista, un grande disegnatore, un pittore dalla tecnica sopraffina che seppe rappresentare il suo tempo, sia pure in forma classica.

Gianni Brunacci

Ci hanno salutato...

Lo scorso 23 aprile una grave malattia ha portato via a 61 anni **Paolo Dringoli**, nostro socio sostenitore.

Il 25 dello stesso mese è scomparsa a 54 anni **Margherita Ricorso**, mamma del nostro amico Jacopo Mariani vice presidente del Gruppo Giovanile.

Il 30 maggio è deceduta a 72 anni **Marisa Stazzi**, mamma della nostra quartierista Patrizia Roghi.

Ricordando questi defunti la redazione del Bastione e tutto il Quartiere esprimono vicinanza e affetto a tutti i loro familiari.



FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING - YOGA - PILATES
BACK-SCHOOL - PREPARTO MEDICO SPORTIVO - OSTEOPATA
PERSONAL TRAINER - DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM
MASSAGGI - DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE

Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
Tel. 0575.302036



Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

PER REGALARE UN SORRISO

In occasione della Pasqua il Gruppo Giovanile si è recato in visita ai piccoli ospiti del reparto di Pediatria e dell'Istituto Thevenin



Altruismo: ecco cosa c'è nei giorni che precedono la Pasqua del Quartiere di Porta Santo Spirito. Il Gruppo Giovanile della Colombina ha deciso di portare, a dimostrazione della propria simpatia e vicinanza, gli auguri ai bambini del reparto pediatrico dell'ospedale San Donato e agli ospiti dell'Istituto Thevenin in occasione della Santa Pasqua. Nella speranza di regalare un sorriso, un gruppo di circa trenta figuranti gialloblù ha fatto visita a chi, sfortunatamente, vive situazioni di difficoltà. Con questa intenzione i ragazzi della Colombina, accolti dal personale sanitario, hanno portato uova di cioccolato da donare ai bimbi di entrambe le strutture, anche con la partecipazione dello staff del parco giochi Nemo. In particolare, è stato regalato al Thevenin l'ormai tradizionale uovo di cioccolata gigante, offerto dagli esercizi del centro commerciale Al Magnifico. Questa iniziativa rientra in quel tipo di attività che il Gruppo Giovanile – come il Quartiere tutto – intende curare sempre più per far crescere la propria presenza dal punto di vista sociale e per dimostrare il proprio attaccamento al territorio, soprattutto per quanto riguarda le realtà meno fortunate. La Pasqua dovrebbe essere un momento



di festa per tutti. Troppo spesso invece vi sono persone costrette a trascorrerla senza la serenità che invece sarebbe giusto avere. L'auspicio è che il Quartiere, anche attraverso gesti come questo, possa contribuire a regalare un momento di allegria e spensieratezza. I ragazzi della Colombina sono usciti emozionati da questa esperienza, raccontando di aver vissuto bellissime sensazioni nel vedere l'entusiasmo generato dai costumi indossati

e il fascino e il trasporto che può suscitare la sola idea della Giostra del Saracino, e stupendosi per il calore ricevuto dai bimbi. Aggiungendo il nostro ai saluti portati dalla rappresentanza di Santo Spirito, ci auguriamo calorosamente di vedere un numero sempre maggiore di iniziative nobili come questa, perché il Quartiere possa, sempre più, essere percepito come la Casa di tutti.

Martina Scapecchi

ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini

Siamo ormai arrivati alla vigilia della Giostra di giugno, e nei Quartieri cresce l'attesa con i vari pre-giostra. Quest'anno ogni Quartiere ha invitato una personalità famosa a fare da padrino o madrina delle varie iniziative e siamo curiosi di andare a conoscere di chi si tratta. Cominciamo con Porta Sant'Andrea, che in effetti ha fatto un colpo da 90 invitando un personaggio famoso nel mondo, la popolare Greta Thunberg, la ragazzina svedese, paladina e attivista della battaglia a difesa della terra, contro il cambiamento climatico. Siamo emozionati, ma gli facciamo subito una domanda. Greta, benvenuta ad Arezzo, come mai hai scelto il Quartiere di Sant'Andrea? "Grazie, siccome ho saputo che è un Quartiere diviso, anzi mi dicono Divisus, ho pensato che l'eccessivo surriscaldamento dei loro rapporti contribuisse anche al surriscaldamento della terra, e mi sono resa disponibile. Devo dire però che l'ambiente mi si è rivelato subito ostile, visto che ad una come me, impegnata nella lotta all'inquinamento atmosferico, mi si sono presentati tale Benzina e tale Carboni. Inutile che poi mi abbiano detto che erano un Giostratore e il Rettore, io benzina e carboni non li sopporto da sempre! Anche se poi ho intuito che cominciano a sopportarli poco anche lì. Mi hanno detto poi che tutti i figuranti, come me, sostengono la terra, anche se dalle foto che ho visto la terra che sostengono è quella della lizza, durante le carriere gialloblù... mica ce l'avranno con gli svedesi? Poi ho visto un cartello dove c'era scritto: Nana, sei tutti noi, siamo tutti con te! Vista la mia statura, ho pensato che fosse dedicato a me, invece era per un loro Quartierista a cui è stato dato un importante incarico. Me lo hanno presentato, persona simpatica; scherzosamente mi ha detto di togliere il mio impermeabile giallo perché colore li poco gradito. Io ho risposto ok, ma se aspetto il suo cappotto, più che

da surriscaldamento, muoio dal freddo! Per finire apprezzo il gesto del Quartiere che ha affittato il cavallo del Giostratore Vernaccini ex giallocremisi, ma più che contro l'inquinamento, mi è sembrato un nobile gesto contro la disoccupazione". Grazie Greta, grintosa come sempre, ed ora andiamo a conoscere il personaggio famoso che è stato scelto dal Quartiere di Porta Crucifera, ovvero il cantante Claudio Baglioni! Claudio, come mai sarai il padrino di Porta Crucifera? "Visto il mio successo di ascolti al Festival di Sanremo, il Quartiere mi ha chiesto di organizzare un Festival anche a Colcitrone, anche se, vista la loro situazione, non capisco cosa abbiano da cantare. Comunque già ci sono le prime canzoni iscritte: Il Rettore Fazzuoli canterà la canzone vincitrice di Sanremo, Soldi Soldi, dato il fabbisogno enorme del Quartiere, anche se io sapevo che i soldi li portano le lenticchie e non... i fagioli. Il Giostratore Rauco canterà la canzone Cerco un centro di gravità permanente, visto che questo centro continua a non trovarlo; l'altro Giostratore Vanneschi canterà invece Uno su mille, visto che una volta il centro lo ha preso. Il Capitano del Quartiere canterà A mani vuote, cosa che fa sempre dopo giostra, mentre l'allenatore dei Giostratori Farsetti ha scelto la canzone Il cuore è uno zingaro. Il popolo rossoverde canterà una canzone dedicata proprio a Farsetti, ovvero la famosa Hunterreggaepiù di Rino Gaetano. Toccante sarà il momento in cui i vecchi del Quartiere canteranno ai piccoli il vecchio e antico stornello S'è sempre comandato col torto e la ragione, un remake dei tempi andati; i giovani per risposta canteranno Andiamo a comandare, dedicata a Piazza San Michele, l'unica piazza dove ancora fanno paura... specie ai cavalli che poi scappano dentro i negozi. Alla fine tutti insieme canteranno Brava Giulia, dedicata alla cuoca dei famosi maccheroni di

Colcitrone, quelli si davvero imbattibili, peccato si facciano col mattarello e non con la lancia". Grazie Claudio, ed ora conosciamo il padrino di Porta del Foro, il popolare allenatore ex Juventus, Massimiliano Allegri; Max, come ti sei trovato? "Dopo il mio distacco dalla Juve, e in attesa di accasarmi alla mia nuova squadra, sono stato contattato dal Quartiere di Porta del Foro, che mi ha invitato e mi ha chiesto qualche parere sulla loro situazione. Ho saputo che hanno esonerato il Giostratore Vernaccini, e forse qui, a differenza del mio licenziamento, i comportamenti dei dirigenti di San Lorentino sono... Parsi tutt'altro che... Innocenti. Mi hanno detto che lo hanno mandato a casa perché intendono puntare su una coppia... invece i dirigenti della Juve puntavano a una coppa e hanno mandato a casa me! Ho visto che hanno ingaggiato anche altri Giostratori, più giovani, mi sembra una mossa giusta, così l'unica cosa rimasta vecchia è l'ultima lancia che hanno vinto. Ho notato poi che anche il Rettore va al giro col caschetto di protezione che usano i Giostratori durante le prove, pensavo volesse provare a fare qualche tiro anche lui, invece mi ha spiegato che lo tiene perché per vincere non sa più dove battere il capo. Questo fatto che il Quartiere è diventato un ambiente dove è difficile vincere gli ha però dato una certa popolarità, e mi fa piacere. Pare che di conseguenza verranno ospitati qui la presentazione della Fiorentina calcio, quella della scuderia Ferrari di Formula 1 e anche il congresso del PD. Meno male che i dirigenti, visto che a San Lorentino non c'è mai modo di festeggiare, una festa sono riusciti a farla, al Vernaccini. Auguro comunque alla Chimera di rompere il digiuno, ma non con la porchetta!". Grazie Max, e adesso andiamo al personaggio famoso ospitato per le serate a Santo Spirito, ovvero il popolare cuoco e conduttore televisivo Alessandro Borghese! Farai qualche punta-

ta di 4 Ristoranti ai Bastioni? "Conoscendo i punteggi dei giostratori di questo Quartiere, più che 4 i ristoranti dovrebbero essere 5! Faremo comunque una gara di cucina a cui parteciperanno i giostratori stessi. Vista la frequenza dei 5 in Piazza, ovviamente il piatto da preparare sarà a base di pomodori rossi... A Cicerchia scongiurerei di aggiungere olive, specie se ascolane... Anche se apparentemente innocue, a volte ci si batte il muso e dopo, col collare, sono difficili da mandar giù. Ma lui è un nocciolo, e di conseguenza con le olive ascolane non ha niente a che vedere. A Scortecci, sempre impegnato a scegliere il cavallo, ci vorrà un piatto pratico e veloce, e cioè le penne fumé al pomodoro. Anche se con i pomodori è favorito Cicerchia, visto che li conosce da più tempo, per quanto riguarda penne e fumé, gli anni di esperienza dei negozi Scortecci dovrebbero mettere presto Gianmaria a suo agio! Anche al Rettore Gori consiglierò un piatto a base di pomodori, e visto il personaggio i più indicati mi sembrerebbero quelli pelati! Al limite per lui andrà bene anche una minestra; tanto, male che vada, o mangi la minestra o t'affacci con la Lancia dalla finestra!". Grazie Alessandro, e ora per chiudere, la parola al nostro Sindaco Ghinelli: "Grazie, ho il piacere di annunciarvi una nuova iniziativa turistica per la città dal titolo: Arezzo, se ci passi ti ci fermi...". Ecco che il Sindaco è però interrotto da Vittorio Sgarbi che dopo tanto tempo ritorna e vuol dire qualcosa a Ghinelli... "Ad Arezzo, se ci passi ti ci fermi... per forza! Con tutte le buche che ci sono, ti ci fermi a cambiare le ruote! Capra! Tappale! Capra! Tappale! Capra! Tappale!". Interrompiamo la furia del Professor Sgarbi, e vi ridiamo la linea!

Tarlo Sgabellini



IL CAMPIONARIO

Realizzazione cartelle colori per campionari di abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: il campionario2011@gmail.com

STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABATTI

Geom. Marco Geppetti



Geom. Antonella Sabatti

Arezzo - Via G. Monaco, 72
☎ 0575370930 ☎ 05751822681

Gimet BRASS

S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it

FRATELLI PIEROZZI



Prodotti da forno
Pasticceria
Caffè
Bastioni S.Spirito
Arezzo

Sede: Via delle Piscine, Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 497921 - www.fratellipierozzi.it

A FOGLIA UN CAVALLINO MERITATISSIMO



Al centrocampista la 62ª edizione.
È scomparso Gianfranco Bozzao,
primo vincitore del trofeo nel 1958.

Mercoledì 8 maggio, presso il Bastione del Museo del nostro Quartiere, si è svolta la premiazione della Sessantaduesima Edizione del "Cavallino D'Oro", offerto, come ormai da anni, dalla Tabaccheria Francini di Ponte a Chiani. La commissione giudicante, presieduta da Francesco Ciardi e composta da Fabio Barberini e Stefano Turchi, ha assegnato il premio a Fabio Foglia.

Foglia, da tre anni in amaranto con prestazioni sempre sopra la media, ha preceduto in classifica Matteo Brunori, Aniello Cutolo, Carlo Pelagatti ed Alberto Pelagotti. La serata che ha fatto seguito ad un momento conviviale al "Circolo dei Ghibellini" è stata presentata da Andrea Lorentini. Insieme a Fabio Foglia era presente con noi Matteo Brunori, premiato dalla testata "Amaranto Magazine" con il trofeo "La Perla Amaranto". Erano presenti anche il Mister Alessandro Dal Canto ed il vice Presidente



Massimo Anselmi. Graditissima presenza quella del vice sindaco Pier Francesco Gamurrini, al quale è stata donata una bellissima pubblicazione. Come avevamo precisato nel numero precedente del Bastione, Fabio Foglia si è

meritato il prestigioso premio per un'annata caratterizzata da un ottimo rendimento, condito da quattro splendidi ed importantissimi goal. Ragazzo umile ed estremamente serio e professionale, è stato veramente protagonista



di un gran campionato continuando quanto di buono aveva fatto come uno dei protagonisti de "La Battaglia Totale" dello scorso anno. Bravo Fabio!!! Mentre scriviamo ci è invece giunta una brutta notizia. A Ferrara, all'età di ottantatré anni, si è spento Gianfranco Bozzao, colui che nel 1958 ha vinto per la prima volta il Cavallino d'Oro. Nutrivamo tanto affetto per Bozzao, il primo premiato è un po' come il primo amore, non si scorda mai. Ciao Gianfranco. Giunga alla sua famiglia un abbraccio da tutto il Quartiere di Porta Santo Spirito.

Stefano Turchi

Tabaccheria FRANCINI dal 1950
Super Enalotto LOTTO
PUNTO LIS BANCA 5 LA BANCA A PORTATA DI MANO
LITOMATICA
Loc. Ponte a Chiani, 3/5 - 52100 AREZZO - Tel. 0575 363000

Classifica definitiva
62° Cavallino d'Oro
aggiornata a fine campionato

1° Fabio Foglia	8,17
2° Matteo Brunori	7,33
3° Aniello Cutolo	6,33
4° Carlo Pelagatti	5,75
5° Alberto Pelagotti	5,50

Una nuova interpretazione dello svolgimento della battaglia in un libro dei professori Devries e Capponi recentemente edito in inglese

CAMPALDINO: LA STORIA SCRITTA DAI VINCITORI?

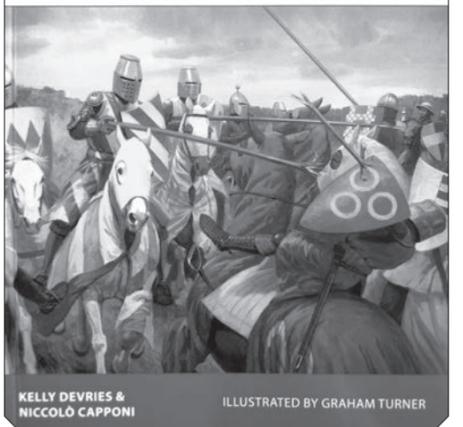
Ricorre quest'anno il 730° anniversario della Battaglia di Campaldino, fatto d'arme che vide gli Aretini opposti ai Fiorentini in uno scontro che ancora suscita il nostro rammarico per la sconfitta subita. Sarà per questo che a ricordarci l'evento sono due persone totalmente estranee alla nostra città, il prof. Kelly Devries, docente di storia alla Loyola University del Maryland, negli Stati Uniti, ed il prof. Niccolò Capponi, storico e ricercatore: un professore di fama mondiale, un'autorità in tema di storia delle battaglie del Medioevo, ed un nobile fiorentino, davvero una strana coppia. Questa è forse la ragione per la quale il libro da loro scritto sulla battaglia e recentemente edito dalla Osprey Publishing, importante casa editrice inglese specializzata in opere di argomento militare, fornisce una ben diversa interpretazione della impostazione tattica della battaglia da parte degli Aretini, formulata attraverso lo studio di documentazione più ampia abbinata alla grande esperienza in materia ed alla ricognizione sul campo. Le Cronache del Compagni e del Villani dei primi decenni del '300 raccontano dell'assalto della cavalleria aretina con l'intento di sfondare e mettere in fuga l'esercito fiorentino, forte del doppio dei cavalieri e di fanteria molto più nu-

merosa. Coraggio e abilità guerresca non diftavano certo agli Aretini, ma potevano bastare contro nemici tanto più numerosi? Il disprezzo verso avversari che "si lasciavano le zazzere come le donne" avrebbe colmato il divario di forze contro le quali, secondo Compagni e Villani, gli Aretini si sarebbero lanciati come unica tattica possibile per vincere la battaglia? Viene da chiedersi come i cavalieri aretini, descritti dagli stessi cronachisti come uomini espertissimi nel combattere, non abbiano trovato di meglio che scagliarsi contro il nemico, tra l'altro dividendo la loro maggiore forza d'urto, la cavalleria, in tre sezioni, lasciandone addirittura una buona parte nascosta in riserva. Logica avrebbe voluto che per attuare lo sfondamento tutta la massa dei cavalieri fosse stata scagliata verso l'esercito avversario... ma andò proprio così? I Fiorentini attuarono così ordinatamente l'accerchiamento come descritto dal Villani, o qualcosa di diverso possiamo pensare se il Compagni dice che gli Aretini furono sconfitti "per lo soperchio de li nimici"? Descrizioni ben diverse della stessa situazione che, se considerate da altri punti di vista, possono suscitare quantomeno delle riflessioni, suggerite anche dalla mia personale ricerca di conferme alle parole che Compagni e Vil-

lani farebbero pronunciare ai personaggi che avrebbero con esse determinato l'esito dello scontro: Barone de Mangiadori e Corso Donati. Il Compagni, vicino ai Guelfi bianchi, esalta il Mangiadori, in seguito capo militare dei Bianchi; Villani, Guelfo nero, mitizza Corso Donati, capo dei Neri. Totalmente confutabili quelle del Mangiadori, molto teatrali quelle di Corso Donati. Nel loro libro Devries e Capponi prendono in esame molti aspetti della battaglia poco evidenziati e, non considerando nemmeno l'interpretazione corrente della tattica aretina, propongono una ben diversa ipotesi, più consona alla fama dei cavalieri aretini, tra l'altro protagonisti di tutte le più importanti battaglie svoltesi, in Toscana e non solo, tra il 1260 ed il giorno di Campaldino. In breve, un drappello di cavalieri aretini avrebbe dovuto fare da esca ed attirare la cavalleria fiorentina in campo aperto per poi sbaragliarla anche con l'intervento della riserva di Guido Novello. Successivamente la cavalleria aretina, sostenuta dalla massa del proprio esercito, avrebbe attaccato i fiorentini disperdendoli. Piano ardito, ma ben concepito, suggerito sicuramente dall'esperienza tattica di altre battaglie e dalla consapevolezza della propria

CAMPALDINO 1289

The battle that made Dante



KELLY DEVRIES & NICCOLÒ CAPPONI

ILLUSTRATED BY GRAHAM TURNER

abilità in combattimento. Devries e Capponi dicono che gli Aretini avevano ragione a pensarlo, anche troppa, ed è questo secondo loro il motivo per il quale i fatti andarono poi come sappiamo: i cavalieri fiorentini ebbero talmente tanta paura di slanciarsi verso quelli aretini che non si mossero e furono praticamente quasi tutti abbattuti, così che gli aretini penetrarono così profondamente nelle file fiorentine da rimanerne ovviamente poi accerchiati, "lo soperchio de li nimici" descritto dal Compagni. La mancata controcarica fiorentina spronò ed esaltò quindi i cavalieri aretini, increduli di tanta codardia, ed a quel punto e solo allora cambiarono le sorti della battaglia, con la fanteria aretina costretta a cercare di dare man forte ai propri cavalieri, ed anch'essa poi stretta ormai nella sacca, resa letale dall'intervento di Corso Donati. Guido Novello, da parte sua, visto il fallimento del piano aretino, fece quello che in quel caso il suo rango richiedeva, cioè pensare a salvaguardare gli interessi propri e della sua consorte, perciò si ritirò "senza dare colpo di spada". Questa in sintesi l'ipotesi alla quale i due studiosi sono giunti, che nel libro è adeguatamente ed esaurientemente esposta con argomentazioni che possono dar vita ad una larga discussione sull'argomento. A questo proposito, l'Associazione Signa Arretii, oltre che sollecitare la traduzione in italiano del libro, ha programmato per sabato 7 settembre una conferenza con il prof. Capponi, incontro che si preannuncia quantomai interessante, al quale ogni aretino degno di questo nome non dovrà mancare.

Stefano Giustini

Settimana del Quartierista gialloblu

MERCOLEDÌ 12 Giugno CENA CONTADINA (su prenotazione) DALLE ORE 21:00	GIOVEDÌ 13 Giugno PIZZERIA E GRIGLIA DALLE ORE 21:00	VENERDÌ 14 Giugno FULL MOON PARTY DALLE ORE 22:30	SABATO 15 Giugno HALF HOUR PARTY DALLE ORE 21:00
DOMENICA 16 Giugno MAGA CON BIMBI DALLE ORE 21:00	LUNEDÌ 17 Giugno VINI E VINILI DALLE ORE 21:00	MARTEDÌ 18 Giugno DR WHY DALLE ORE 21:00	MERCOLEDÌ 19 Giugno SILENT PARTY DALLE ORE 21:00
GIOVEDÌ 20 Giugno PROIEZIONE PROVACCIA PAPARAZZI PARTY DALLE ORE 21:00	VENERDÌ 21 Giugno CENA PROPIZIATORIA DALLE ORE 21:00	SABATO 22 Giugno È GIOSTRA DALLE ORE 21:00	TUTTE LE SERE PIZZERIA E GRIGLIA KINDERGARTEN PER I BIMBI